

Sarà presentata domani l'aggregazione dei calzaturieri del Brenta

# Pmi sempre più in rete

Attesa per l'ok di Bruxelles, poi i decreti attuativi

Verrà presentata domani a Brescia «Calegheri 1268», rete d'impresa che unisce quattro Pmi del calzaturiero del Nord-Est. Insieme puntano all'internazionalizzazione e ad offrire un pacchetto di servizi a valore aggiunto ai loro clienti.

Lo strumento introdotto con il

decreto incentivi attira sempre più l'interesse delle Pmi italiane che guardano a questo "facilitatore" per fare insieme sistema. Prevalentemente gli obiettivi sono la ricerca l'innovazione e l'export.

La scorsa settimana se ne è parlato a Prato, nel distretto del tessile,

mentre sono in fase d'avvio reti a Verona, nell'ambito dei servizi e della sicurezza, e a Brescia, dove si punterà su ricerca e innovazione.

Invece non è ancora risolto il nodo dei decreti attuativi che verranno emanati dopo l'ok da Bruxelles.

Netti ▶ pagina 17

**Industria.** Alla nuova aggregazione si aggiungeranno presto anche quelle di Prato (tessile), Verona (servizi e sicurezza) e Brescia (ricerca)

## Dal Brenta la spinta alle reti d'impresa

Domani verrà presentata l'ultima iniziativa che lega le Pmi del settore calzaturiero

PAGINA A CURA DI

**Enrico Netti**

Dalla Riviera del Brenta ai mercati internazionali grazie al trampolino di lancio di una "rete d'impresa" che offre un pacchetto di servizi a valore aggiunto. Questa la strada che percorrerà un pool di pmi del comparto calzaturiero del Nord-Est che ha dato vita a «Calegheri 1268», rete di imprese che domani verrà presentata a Brescia. Un altro esempio di quanto si può realizzare utilizzando lo strumento introdotto dal Decreto incentivi per aiutare le Pmi a muoversi secondo un modello di aggregazione che salvaguardi l'autonomia decisionale delle singole aziende. Una formula nuova che di fatto sta suscitando molto interesse tra tutti i comparti industriali. Alla fine di novembre le reti iscritte nel Registro delle imprese di Unioncamere erano 11 e complessivamente sono coinvolte 64 società.

A fondare la rete «Calegheri 1268», il nome è un omaggio alla "Confraternita dei Calegheri" fondata nel 1268 dai maestri calzolari veneziani, sono la Gritti, Moda di Fausto, B.Z. Moda, tutte dell'area del Brenta, e la Bruno Magli di Bologna. Il giro d'affari complessivo delle quattro imprese, tutte con un proprio marchio o licenziatarie di *maison* del lusso, è intorno ai 100 milioni l'anno. È stata la Acrib, l'Associazione calzaturifici Riviera del Brenta, a coordinare il progetto a cui hanno collaborato insieme a Confindustria e Modulo Marketing, società di consulenza del Grup-

po Modulo.

Il presidente è Mauro Zampieri, alla guida del calzaturificio Gritti. Zampieri da tempo voleva accentuare la presenza della sua azienda nei mercati internazionali. «Negli ultimi venti anni guardare oltralpe è diventato sempre più difficile - spiega -. Ho provato un po' tutti gli strumenti possibili e quando è stata istituita questa formula mi sono detto ancora una volta "proviamo", pensando anche a un pacchetto di servizi innovativi». Per Calegheri 1268 è stata scelta la formula della rete aperta «potranno aderire altre 4-5 imprese al massimo» spiega il presidente.

Intanto a Prato RetImpresa/Confindustria con la Camera di Commercio hanno organizzato la scorsa settimana un seminario nel quale è stata presentata a oltre 60 imprenditori la formula di aggregazione.

«Le imprese iniziano a parlare in maniera continuativa di rete. Potrebbe essere la chiave di volta per rivitalizzare il nostro territorio - spiega Riccardo Marini, presidente di Confindustria Prato - diventando uno strumento in più per battere la crisi».

L'adozione del contratto di rete consente di accelerare i processi d'internazionalizzazione. «Una Pmi da sola difficilmente ha la forza e le risorse per affrontare le sfide del mercato globale - rimarca Mauro Zampieri - mentre facendo rete collabora e condivide lo stesso progetto con altre pmi».

Le reti aprono anche nuove

opportunità d'innovazione. È il caso di quella in fase d'avvio a Brescia (nel campo della ricerca e innovazione) mentre a Verona si lavora per la costituzione di tre nuove reti. La prima coinvolgerà delle Pmi legate alle attività e ai servizi a sostegno della filiera della moda, la seconda punta al sostegno delle aziende che offrono servizi informatici integrati, mentre la terza è legata ai prodotti antinfortunistici e punta all'utilizzo di dispositivi per la protezione passiva dei motociclisti delle forze dell'ordine.

L'interesse a "fare rete" c'è ed è forte, anche se al momento l'impianto normativo è in completamento. «È giunto il momento che anche lo Stato faccia la sua parte - rimarca Michele Bauli, vice presidente di Confindustria Verona e coordinatore del gruppo di lavoro "Aspetti regolamentari" di Confindustria - indicando con chiarezza sia come utilizzare la sospensione d'imposta, fino a un milione di euro, per gli investimenti delle aziende nella rete, sia come le reti potranno partecipare agli appalti e ai bandi promossi dalla pubblica amministrazione». Chiarimenti imprescindibili perché senza «si corre il rischio di frenare la diffusione di uno strumento che suscita tanto interesse tra le nostre Pmi».

Al modello guarda anche l'edilizia che l'interpreta come un mezzo per rilanciare il settore. A dirlo, la scorsa settimana, i costruttori edili della Lombardia. Luigi Colombo, presidente

di Ance Lombardia parla di un bisogno di razionalizzare, «consolidare le relazioni di filiera e connettendo il sistema della ricerca e formazione con imprese e specializzazioni».

[enrico.netti@ilssole24ore.com](mailto:enrico.netti@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I numeri****11****CONTRATTI  
SOTTOSCRITTI**

Le reti d'impresa iscritte nel Registro delle imprese di Unioncamere al 30 novembre 2010 erano 11 e coinvolgevano complessivamente 64 società. Preponderante il peso della meccanica. La metà delle reti riguarda Pmi del settore. Sono allo studio nuove iniziative nel settore automotive, della ricerca e nella nautica.

**2mila****IMPRENDITORI  
INTERESSATI**

Sono oltre 2mila gli imprenditori industriali che hanno partecipato agli incontri organizzati nel 2010 dalle associazioni confindustriali per presentare il nuovo strumento. Con il protocollo d'intesa tra RetImpresa e Unioncamere è stata inaugurata una nuova fase di sensibilizzazione.

**1mln€****IMPORTO MASSIMO  
ESCLUSO DAL REDDITO**

Le imprese che aderiscono al contratto di rete possono destinare fino a un milione di euro al fondo patrimoniale della rete per realizzare il programma comune. A prevederlo il Dl 78/2010 che stabilisce l'esclusione dell'importo dalla formazione del reddito. A oggi mancano però i decreti attuativi.

**GLI OBIETTIVI DI CALEGHERI 1268**

Oltre all'internazionalizzazione è la fidelizzazione del rapporto con i dettaglianti uno degli obiettivi strategici di «Calegheri 1268».

I membri della rete, come spiega Mauro Zampieri, presidente del contratto, puntano a offrire ai clienti un nuovo servizio. Ritirare da tutti i negozianti europei fino al 20% della propria produzione rimasta invenduta al cambio di stagione. Il prodotto, una calzatura di fascia medio-alta, viene poi trattato, rigenerato e rilucidato per poi essere confezionato in una nuova scatola. A questo punto è pronta per ritornare in commercio, distribuita dalla rete di imprese al canale degli outlet oppure venduta direttamente. Un nuovo modello di business per i produttori.

Il vantaggio per gli associati è nell'aiutare i commercianti a liberare il magazzino dall'invenduto, in media il 15-20% dei modelli, creando così le condizioni per ottenere nuovi ordini che dovranno essere più corposi. Lo stesso servizio verrà applicato ai campionari e alle rimanenze.

Inoltre i produttori, avendo un controllo diretto delle vendite, hanno la percezione dei modelli e colori più apprezzati dai consumatori e saranno in grado di gestire meglio i cicli produttivi.

In un prossimo futuro la forza sinergica del contratto di rete servirà per fare ottenere a tutte le imprese una somma di vantaggi strettamente legati al ciclo produttivo.

Un primo passo sarà quello di accentrare, secondo il modello del gruppo di acquisto,

l'approvvigionamento delle materie prime. Inoltre anche l'intera parte logistica potrà essere riorganizzata in funzione del nuovo modello collaborativo.

Anche le attività di marketing, soprattutto quelle più impegnative come la partecipazione a fiere e manifestazioni internazionali, vedrà la presenza sinergica dei membri di Calegheri 1268.

Non mancheranno anche iniziative mirate nei negozi, con la formazione e il training del personale di vendita.